

Sei Comuni pronti a creare l'Unione «Ma è necessario coinvolgere i cittadini»

San Lazzaro *Il consigliere d'opposizione Bertuzzi chiede un'assemblea*

CASTENASO, SPORTELLLO PSICOPEDAGOGICO
A CASTENASO 'SPORTELLLO D'ASCOLTO' DEDICATO
ALLA CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA, RIVOLTO A
GENITORI E INSEGNANTI DI BIMBI FRA 0 E 6 ANNI

SAN LAZZARO, GUIDA ALL'IMU
SUL SITO DEL COMUNE DI SAN LAZZARO C'È
LA GUIDA PER IL CALCOLO VELOCE E GRATUITO
DELL'IMU, LA RATA CHE SCADE VENERDÌ 24

PIANORO, DALL'EREMO ALLA STALLA
SABATO ALLE 16, AL MUSEO DI ARTI
E MESTIERI DI PIANORO CONFERENZA
'DALL'EREMO ALLA STALLA'

INSIEME

**Con San Lazzaro anche
Ozzano, Loiano, Monghidoro
Pianoro e Monterezeno**
di ANGELA CARUSONE

— SAN LAZZARO —

UN'ASSEMBLEA congiunta, aperta alla cittadinanza, per discutere dell' 'Unione dei Comuni' che, oltre San Lazzaro, comprenderà i Comuni di Ozzano, Monghidoro, Loiano, Pianoro e Monterezeno. Parte dalla lista civica d'opposizione 'Noi Cittadini' di San Lazzaro la proposta, inviata a tutti i sindaci e consiglieri dei Comuni coinvolti, di un confronto aperto sull'argomento. L'invito è stato spedito a poche settimane dall'avvio dei lavori. Sembra, infatti, che il Consiglio dell'Unione esistente, che comprende Monghidoro, Loiano, Pianoro e Monterezeno, sia convocato per il 28 gennaio per l'approvazione del nuovo statuto e il conseguente ingresso dei Comuni di San Lazzaro e Ozzano. L'argomento è stato preliminarmente affrontato della

prima Commissione Consiliare di San Lazzaro il 16 dicembre scorso, motivo per cui Massimo Bertuzzi, capogruppo della lista 'Noi Cittadini' spiega: «Da circa un mese è stato sottoposto alla nostra attenzione lo statuto della nascente Unione. Una proposta non certo esente da dubbi e controproposte che, a mio parere, dovrebbero essere oggetto di un'approfondita analisi e confronto. Credo che per scongiurare una fase di continui rimbaldi, dovuti ad aggiustamenti apportati al testo da un Consiglio Comunale all'altro, sia proficuo un momento di dibattito e riflessione aperto».

LA CREAZIONE della nuova Unione, che prenderà il nome 'Valli Savena - Idice', nasce dall'adempimento alla legge regionale 21 del 2012, che vuole la creazione di una nuova istituzione a tutti gli effetti, in vigore dal 1 gennaio 2015, i cui amministratori non percepiranno alcun compenso. A comporla, infatti, saranno sindaci e amministratori dei sei

Comuni. Anche se tutto è ancora in fase di definizione, certo è che L'Unione avrà un presidente in carica per due anni e mezzo, individuato a rotazione tra i sindaci, una Giunta esecutiva e un Consiglio Comunale composto da sindaci e consiglieri di maggioranza e minoranza. Da prime indiscrezioni sembra che San Lazzaro, in rappresentanza, potrebbe avere un numero maggiore di consiglieri: 2 di maggioranza e 2 di minoranza, più il sindaco. Gli altri, invece, 'solo' tre. I Comuni, per quest'anno, sono chiamati ai lavori per discutere in materia di servizi sociali, protezione civile e Suap. Sull'argomento anche il sindaco Marco Macciantelli: «I cittadini vogliono un'amministrazione riformata, motivo per cui la Regione ha promosso la legge 21. Per garantire un percorso sereno abbiamo condiviso l'idea di prenderci un po' più di tempo. Ricordo che i Comuni coinvolti nel nostro distretto sono di diverso orientamento politico, eppure cercano di collaborare. Pensiamo all'Unione, non sarà la soluzione di tutti i mali ma è sicuramente un passo avanti».